

R.G. P.U. n. 73-1/2025



TRIBUNALE DI SAVONA
UFFICIO PROCEDURE CONCORSUALI
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Savona in composizione collegiale, nella persona dei seguenti magistrati:

Dott.	Paola Antonia Di Lorenzo	Presidente
Dott.	Davide Atzeni	Giudice
Dott.	Anna Ferretti	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

avente ad oggetto l'apertura della Liquidazione Controllata di:
MANTERO GIANFRANCO CF: MNT GFR 67P20 A145W
MANTERO ANDREA CF: MNT NDR 95D08 A145V
Assistiti dall'Avv. Carla Zanelli

Rilevato che, con ricorso depositato il 03.11.2025, i sig.ri Mantero Gianfranco e Mantero Andrea, padre e figlio conviventi nonché unici soci della U GIARDINE' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI MANTERO ANDREA E MANTERO GIANFRANCO hanno chiesto, ai sensi degli artt. 66 e 268 comma 1 CCI, la dichiarazione di apertura di una procedura di liquidazione controllata familiare di tutti i loro beni;
Considerato, in via generale, che il procedimento per l'apertura di una procedura di liquidazione controllata, in virtù del rinvio contenuto nell'art. 65, comma 2 CCI, deve ritenersi soggetto alla disciplina generale del procedimento unitario contenuta nel Titolo III dello stesso Codice ed in particolare alla disciplina del procedimento unitario prevista per l'istanza di liquidazione giudiziale, nei limiti di compatibilità;
Ritenuta la competenza del Tribunale di Savona ai sensi dell'art. 27, commi 2 e 3 CCI, poiché le parti ricorrenti sono residenti nel circondario del Tribunale di Savona;
Considerato che, in forza dall'applicabilità nei limiti di compatibilità della disciplina generale del procedimento unitario contenuta nel Titolo III CCI, anche al procedimento per l'apertura della liquidazione controllata richiesta dal debitore deve ritenersi applicabile l'art. 39, comma 1 e 2, CCI;
Considerata, quanto ai presupposti del procedimento di sovraindebitamento, la completezza della documentazione allegata dai debitori e vagliata dall' OCC;



Considerato che la relazione dell'OCC allegata all'istanza è adeguatamente motivata in relazione ai documenti prodotti, risponde ai contenuti richiesti dall'art. 269, comma 2, CCI e contiene la positiva valutazione di cui all'art. 268 co. 3 CCI;

Considerato che, sulla base della documentazione depositata, deve ritenersi sussistente la condizione di sovraindebitamento dei ricorrenti ai sensi dell'art.2, c. 1 lett. c) CCI, poiché il loro patrimonio (tenuto conto dei beni liquidabili e della quota di reddito disponibile) non consente la soddisfazione delle obbligazioni assunte;

Considerato, quindi, che, anche alla luce dell'attivo realizzabile possono ritenersi sussistenti tutti i presupposti per l'apertura della procedura di liquidazione controllata;

Rilevato che la liquidazione controllata riguarda tutto il patrimonio del debitore ad eccezione, ai sensi dell'art. 268 co. 4 CCII, dei crediti e delle cose impignorabili e di ciò che il debitore guadagna con la propria attività nei limiti di quanto necessario al mantenimento; non possono quindi escludersi dalla liquidazione l'autocarro IVECO (targa TVA07493) immatricolato nel 1994 e l'autovettura Toyota (targa EG515TJ) immatricolata nel 2005; la prospettata necessità di avvalersi delle vetture per le ordinarie esigenze di mobilità e lavoro giustifica, in accoglimento dell'istanza dei ricorrenti sul punto, la non immediata consegna del bene ex art. 270 co. 2 lett. e) CCII;

Considerato che, ai sensi dell'art. 270, c. 2 lett. b) CCI, il gestore designato dall'OCC può essere nominato liquidatore nella fase esecutiva della liquidazione controllata: tuttavia, nel caso di specie si provvede alla nomina di diverso professionista, avendo l'Avv. Pedrazzini informalmente comunicato la propria indisponibilità;

Considerato che nel dispositivo può essere omissa l'ordine previsto dall'art. 270 comma 2 lett. c, poiché i documenti corrispondenti sono stati già depositati;

Considerato che il divieto di iniziare o proseguire esecuzioni individuali o cautelari non deve essere dichiarato nel provvedimento odierno (come invece previsto dall'art. 14 *quinquies* l. 3/12), poiché costituisce in oggi un effetto automatico dell'apertura della procedura ai sensi del combinato disposto degli artt. 270, comma 5, e 150 CCI;

Ritenuto che la procedura possa avere la durata di anni 3, indicata nel ricorso e nella relazione dell'OCC;

Considerato, quanto alla determinazione della quota di reddito disponibile ai sensi dell'art. 268, comma 4 lett. b) CCI, che la quota di euro 1.550,00 dello stipendio mensilmente percepito dal sig. Calissi può essere esclusa dalla liquidazione;

P.Q.M.

Visti gli artt. 66 e 270 CCI

Dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata familiare del patrimonio di MANTERO GIANFRANCO (CF: MNT GFR 67P20 A145W) e MANTERO ANDREA (CF: MNT NDR 95D08 A145V), anche quali soci della società semplice agricola U GIARDINE' di Mantero Andrea e Gianfranco

NOMINA Giudice Delegato la dott.ssa ANNA FERRETTI;

NOMINA quale liquidatore la dr.ssa ROBERTA COSTA;

ORDINA ai debitori il rilascio dei beni immobili occupati al momento della vendita dei medesimi;



AUTORIZZA i debitori ad utilizzare l'autocarro IVECO (targa TVA07493) immatricolato nel 1994 e l'autovettura Toyota (targa EG515TJ) immatricolata nel 2005, che saranno venduti in epoca prossima alla conclusione della procedura;

ASSEGNA ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso dei ricorrenti, il **termine perentorio di giorni 90** dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCI;

DISPONE che, nei limiti di durata indicati in parte motiva, risulti escluso dalla liquidazione il reddito da lavoro di Mantero Andrea sino alla concorrenza dell'importo di euro 538,69 mensili nonché la pensione di invalidità di Mantero Gianfranco nei limiti dei 4/5 mensili, con obbligo delle parti di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;

AUTORIZZA il liquidatore alle attività di cui all'art. 49 co. 3 lett. f) CCII;

DISPONE che il liquidatore:

- inserisca la presente sentenza sul **sito del ministero della Giustizia con termine di pubblicazione pari ad anni tre** (l'esecuzione dei suddetti adempimenti dovrà essere documentata nella prima relazione semestrale);
- notifichi la presente sentenza ai debitori ai sensi dell'art. 270, c. 4 CCI (qualora il liquidatore non sia soggetto abilitato alla notifica in proprio, via PEC o a mezzo posta, la notifica dovrà essere effettuata a mezzo ufficiale giudiziario; l'esecuzione della notifica dovrà essere immediatamente documentata, mediante deposito nel fascicolo telematico);
- **entro 30 giorni** dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà senza indugio, la presente sentenza, ai sensi dell'art. 272 CCI, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione dei beni (qualora il liquidatore non sia soggetto abilitato alla notifica in proprio, via PEC o a mezzo posta, la notifica dovrà essere effettuata a mezzo ufficiale giudiziario; l'esecuzione della notifica dovrà essere immediatamente documentata, mediante deposito nel fascicolo telematico);
- **entro 90 giorni** dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;
- provveda **entro 45 giorni** dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCI;
- provveda al riparto ai creditori non appena venduti i beni mobili ed immobili del debitore;
- ricorda al liquidatore che entro 8 mesi dal presente provvedimento dovrà essere fissata il primo tentativo di vendita del bene immobile e che comunque dovranno essere effettuati almeno tre esperimenti ogni anno
- entro il 30/6 e il 30/12 di ogni anno depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche a) se il



ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi degli artt. 280 e 281 CCI. Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore, ai creditori e all'OCC;

- in prossimità del decorso di tre anni, se la procedura sarà ancora aperta, trasmetta ai creditori una relazione in cui prenda posizione sulla sussistenza delle condizioni di cui all'art.280 CCI e recepisca le eventuali osservazioni dei creditori, per poi prendere posizione su di esse e depositare una relazione finale il giorno successivo alla scadenza del quadriennio, ai fini di cui all'art. 282 CCI;
- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, c. 3 CCI;
- provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCI.

Così deciso in Savona, nella camera di consiglio del 18/02/2026

il Giudice Relatore
Anna Ferretti

il Presidente
Paola Antonia Di Lorenzo

